

UNA SAGOMA COSÌ...

L'appuntamento italiano del Torneo europeo tridimensionale della Hoyt ha permesso di fare la conoscenza con le famosissime sagome 3D statunitensi. Una vera esperienza, utile per i prossimi Campionati del mondo Ifaa.



Finalmente abbiamo scagliato i nostri dardi verso le agognate sagome 3D Nitra Look: 150 arcieri (l'80% Fiarc) convenuti a San Genesio - Bolzano.

Sabato e domenica 22 e 23 maggio hanno avuto il primo "incontro ravvicinato" con queste splendide sagome, eccezionali per realismo e praticità d'uso. La Hoyt-Easton USA, visto il grande successo riscosso negli States dal tiro su tridimensionale, ha deciso di incentivarne lo sviluppo anche in Europa. La Hoyt Europe, ha quindi pianificato tre gare facenti parte di uno stesso Torneo internazionale che toccherà, oltre all'Italia, la Francia e l'Austria. Organizzatore ed anfitrione dell'appuntamento italiano è stata la Bignami di Ora (Bz), che ha gestito per intero le iscrizioni e le gare svoltesi in due assolati giorni nelle belle valli prospicienti il comune di S. Genesio, per la maggior parte sui percorsi che hanno ospitato il Mondiale Hunter & Field del 1988 (se posso permettermi un appunto, ho trovato il piazzamento di un buon numero di piazzole piuttosto banale, quasi sforzato e pericoloso, almeno secondo i canoni di sicurezza Fiarc; quando ho chiesto lumi ad un'arciere Fitarco che aveva già gareggiato proprio lì, mi ha risposto che comunque da loro nessuno manca i paglioni). Da voci girate precedentemente sembrava che i partecipanti previsti avrebbero dovuto essere circa il doppio, naturalmente era scontata la massiccia partecipazione Fiarc che in effetti c'è stata, se non altro perché la specialità è già stata da tempo omologata ed ha un campionato che vive di vita propria; dato ciò, tutti speravamo di poterci confrontare con gli arcieri Fitarco (quantomeno quelli praticanti il tiro di bosco) che sono intervenuti in ragione di 15/20 persone, tutte appartenenti a compagnie

locali. Possibile che su tredicimila iscritti praticanti siano venti gli arcieri assetati di novità? Sicuramente non sta a me recriminare, dato che la gara era voluta, inventata ed organizzata da Hoyt Europe tramite Bignami e non vedeva il benché minimo interesse o partecipazione logistica da parte Fiarc; l'unico rincrescimento è per l'ennesimo rifiuto di confronto, sia in termini di idee che sportivo, da parte degli arcieri Fitarco, che d'altronde immagino anche avrebbero potuto trovarsi in difficoltà sia per tipologia di bersagli che per le distanze sconosciute. Non riesco a focalizzare altri problemi, dato che anche all'assicurazione aveva provveduto la Bignami. Tornando alla gara, i partecipanti hanno girato su due percorsi, da venti piazzole ognuno, diversi per grado di difficoltà.

Il nero, tracciato all'interno del bosco, era ricco di tiri fortemente inclinati a distanze medio lunghe; il rosso invece, si snodava sui prati all'aperto ed aveva distanze medie più corte ma comprendeva animali più piccoli come il javelina ed il tacchino. Queste sagome sono realizzate con una specie di schiuma di gomma a bassa densità colata in stampi; le tre sagome piccole sono costruite in un'unico pezzo, le medie come il whitetail e l'antilope in due oppure in tre e l'enorme elk (1,70 m x 70 kg) in tre pezzi: quarti posteriori, anteriori (comprendenti zampe e spot), e testa/collo. Molto pratico il sistema di fissaggio, che prevede solamente il piantaggio al suolo di due tondini, sui quali si infilano le zampe dell'animale recanti due tubi profondi circa 20 cm. Nel caso di sagome grosse e pesanti può essere necessaria l'installazione di un tirante di supporto per la controventatura. Rappresentava punteggio utile la sagoma tranne che orecchie e corna (5 punti), lo spot posto all'altezza dei polmoni (8 punti) ed il super spot (10), al centro del primo quindi molto più alto della naturale posizione del cuore. Veniva consentito l'uso del binocolo, concessione utilissima visto l'impatto con la novità delle sagome, la posizione inconsueta del superspot ed il

fatto che la riga di entrambi gli spot diviene praticamente invisibile sopra ai 25 metri. Presenti molti di coloro che proprio su queste sagome si cimenteranno a breve ai Campionati del mondo Ifaa in Canada; per quanto mi riguarda, questo stage "conoscitivo" mi è servito moltissimo per saggiare la mia personale reazione emotiva al tipo di bersaglio: ad esempio dai 30 metri in su tendo a sottostimare la distanza, seppure di poco; una veloce indagine ha evidenziato per molti lo stesso problema ed il fatto che vengono compiuti errori di lateralità in misura più accentuata del normale, probabilmente imputabili alla mancanza del riferimento geometrico del paglione. È proprio sull'analisi di dati assunti e verificati preventivamente e sulla loro corretta gestione che nell'arco di tre giorni di gara si può costruire un vantaggio (o recuperarlo) sugli avversari; lo stress, la stanchezza fisica, la progressiva perdita di concentrazione dovuta al calo di zuccheri enfatizzano proprio quegli errori "indotti"; errate valutazioni, mancate compensazioni di pendenza, posizione imperfetta e sgancio a strappo sono le insorgenze più comuni e dannose.

Pare che questa manifestazione si ripeterà anche negli anni a venire e per le prossime edizioni mi auguro di avere modo di cimentarmi con molti altri atleti; se potrà essere d'aiuto, personalmente ritengo che nessun arciere Fiarc abbia il benché minimo problema a gareggiare magari su di un percorso a distanze sconosciute e l'altro note (e magari entrambi, toh!) alla salute dell'arcieria democratica e di De Coubertin.

Alessandro Mariani

TUTTI I VINCITORI

Bowhunter release maschile	Carminati G.	040 ROS	punti 334
Bowhunter release femminile	Pedilarco M.	040ROS	250
Bowhunter release juniores	Cattaneo M.	040UTS	235
Open ricurvo maschile	Lorenz G.	21001	283
Open ricurvo femminile	Lazzarini D.	06020	118
Bowhunter compound maschile	Mariani A.	04HUNT	298
Bowhunter compound femminile	Contini R.	09SOLS	169
Tradizionale maschile	Himenez A.	ESP	180
Tradizionale femminile	Rudatis P.	12ACOR	129
Open maschile	Gruber M.	21002	331
Open femminile	Catani N.	05002	233
Open juniores	De Florian A.	05013	220